

## STATO DI AGITAZIONE PER L'INNOVAZIONE E L'OCCUPAZIONE

Stellantis ha presentato il piano strategico a lungo termine, con obiettivi importanti rispetto alla transizione, all'elettrificazione e alla digitalizzazione ma che non ha dato garanzie per i lavoratori della ricerca, sviluppo e produzione.

In questi anni la **manca**za di investimenti per il lancio di nuovi modelli ha avuto un impatto negativo sui salari e sull'occupazione, in particolare sui giovani precari e trasfertisti mandati a casa.

Le **condizioni di lavoro sono peggiorate** perché sono state ridotte **pulizie e riscaldamento**. Le **fermate produttive** ripetute ed improvvise, i recuperi non discussi con i lavoratori, l'aumento dei **carichi di lavoro**, stanno peggiorando il clima in fabbrica. Stellantis ha raggiunto risultati finanziari positivi e dalle parole dell'amministratore delegato si pone l'obiettivo di triplicare i ricavi.

La Fiom chiede un **confronto sul piano industriale**, la ricerca, lo sviluppo di auto, componenti e servizi fino alla gigafactory per le batterie.

**La Fiom propone un accordo che garantisca gli occupati** e raggiunga progressivamente il pieno utilizzo della capacità installata e il rilancio dell'intera filiera. Un accordo che deve prevedere:

- una **missione strategica** per gli enti centrali sulle direttrici dell'innovazione digitale, propulsione ecologica, di servizi e guida autonoma;
- **transizione stabilimenti** di motori (in particolare diesel) e meccaniche nella componentistica di nuova generazione (es. motori elettrici, semiconduttori, ecc.);
- **confronto sulla nascita della gigafactory** per la produzione di batterie;
- **mantenimento degli impianti** per le produzioni mass market, premium e di lusso;
- **ammortizzatori sociali straordinari** per la fase di transizione e integrazione sul salario da parte dell'azienda;
- **formazione e rimodulazione dell'orario** con l'utilizzo del fondo nuove competenze;

La Fiom porterà queste proposte all'incontro del 10 marzo convocato dal Ministero dello Sviluppo economico, condivise con le lavoratrici e i lavoratori nel percorso di assemblee dell'iniziativa «Safety Car».

Un primo risultato dell'iniziativa comune sull'automotive di Fim, Fiom, Uilm e Federmeccanica è stato ottenuto con lo stanziamento di 8,7 miliardi fino al 2030.

Chiediamo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di aprire un confronto per un piano strategico di rilancio del settore.

**La Fiom propone a tutte le organizzazioni sindacali di mobilitarsi con le lavoratrici e i lavoratori per un piano di investimenti che superi il ricorso agli ammortizzatori sociali, tuteli l'occupazione e faccia ripartire l'industria dell'auto ecologica nel nostro Paese.**